

L'organo del Pcus pubblica un reportage che critica le autorità di Voronezh: «Non hanno fatto nulla per calmare i timori. Perché non forniscono le prove?»

Sottile ironia di «Stella rossa» il giornale dei militari: «Ci attaccano in forze, ma senza compiere uno sbarco in massa. Arrivano in piccoli gruppi»

La Pravda: stop al «marziani-show»

«Perché le autorità non fanno nulla per far cessare la psicosi degli extraterrestri? La «Pravda» rimprovera i dirigenti di Voronezh e lamenta che nessuno abbia potuto fornire prove sugli eventi del 27 settembre. «Fornire immediatamente risposte chiare e bene argomentate». L'ironia del giornale dei militari «Ci attaccano dappertutto ma senza uno sbarco in massa».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. La «Pravda», l'organo del Pcus, non ha potuto più far finta di nulla e ieri ha dovuto misurarsi con il tema degli extraterrestri che come un'epidemia si è propagato per tutta la nazione. Ma lo ha fatto innanzitutto per dare una tirata d'orecchie alle autorità di Voronezh, la città di

luogo dell'atterraggio dello scivolante. «Perché i visitatori spaziali hanno scelto proprio quel parco meridionale? A Voronezh ci sono aree molto più belle e pittoresche». Anche il giornale delle forze armate «Stella rossa» si diverte a ricamare attorno alle notizie dello sbarco e là per la Russia di esseri di altri pianeti. «Ci attaccano dappertutto», scrive simulando l'allarme il colonnello Rebrov - ma senza compiere uno sbarco in forze. Usano la tattica dei piccoli gruppi portando le armi supersegrete. E c'è rappresentata tutta la delusione degli abitanti di Mosca che sfortunati, non riescono ad organizzare un incontro ravvicinato. La capi-

tale dell'Urss è tagliata fuori dai comandi aerei delle navi spaziali pur disponendo di molti scali attrezzatissimi. A sua volta la «Pravda» la scia intendere che a Voronezh tutti si siano facilmente lasciati impressionare dal racconto di ragazzini dai sei ai 16 anni la cui immaginazione è molto fertile. Ma poi come per un attimo dilaniato dal dubbio il corrispondente Valerij Stepanov rassicura se stesso e i lettori affermando polemicamente che nessuna prova è stata esibita a sostegno dell'incontro ravvicinato neppure una fotografia. Eppure aggiunge molti cittadini di Voronezh continuano a

giurare che da quelle parti accadono spesso dei fenomeni insoliti. Certo devono essere davvero dei bei tipi questi esseri che non dispongono di un sistema di atterraggio arrivano e ripartono all'improvviso. Che modi! E poi non lasciano alcuna traccia sul radar. Il giornalista ha verificato i controllori del traffico aereo non hanno notato nulla di insolito il giorno in cui si suppone sia avvenuto l'atterraggio nel parco delle creature alle anche quattro metri dagli occhi scintillanti e in grado di far scomparire per alcuni minuti un ragazzo di sedici anni. Il giornale del Pcus di fronte alla psicosi degli extrater-

stri reclama «chiare e ben argomentate risposte» perché in caso contrario «le voci potrebbero diffondersi per tutto il globo». In verità è già successo a causa dei racconti di ragazzini che hanno un'età in cui «l'immaginazione può far diventare un incendio tante piccole fiammelle». Ma c'è una domanda che si pone il corrispondente del giornale: «C'erano le fiammelle?»

Lo scetticismo in assenza delle prove richieste dalla «Pravda» si diffonde ma si scontra per un momento con l'insistente tesi del professor Genrikh Silanov il direttore del laboratorio geofisico di Voronezh lo studioso che ha effettuato i rilievi (at-

Indonesia: il Papa non parla di nascite, aborto, divorzio

Grandi silenzi nei discorsi del Pontefice

Silenzo del governo sulla manifestazione studentesca per la indipendenza di Timor est. Per il portavoce vaticano essa non ha disturbato la cerimonia del Papa. Rimarchevole che Giovanni Paolo II, in undici discorsi, non abbia toccato i temi del controllo delle nascite, dell'aborto e del divorzio in un paese che adotta la pianificazione familiare. Oggi ultima tappa del viaggio: le Isole Mauritius.

DAL NOSTRO INVIATO
ALCESTE SANTI

GIAKARTA. Giovanni Paolo II che ha lasciato stamane l'Indonesia per le Isole Mauritius ha incoraggiato ieri sera con il discorso conclusivo tenuto ai vescovi i cattolici indonesiani a divenire anche se minoranza nel più grande paese musulmano del mondo sempre più «partecipati della vita nazionale attuando gli ideali di giustizia sociale e dei diritti umani in collaborazione con le altre religioni e con le istituzioni civili».

E proprio per non entrare minimamente in conflitto con lo Stato e con i musulmani Giovanni Paolo II pronunciando undici discorsi in sette giorni di permanenza in Indonesia non ha mai toccato la problematica del controllo delle nascite, dell'aborto e del divorzio. Una tematica che come è noto non ha mai di mentecato nei 43 precedenti viaggi in Europa, nell'America latina e in quella del nord, e in Africa.

Il fatto è di particolare rilevanza se si tiene conto che il presidente indonesiano Suharto è stato riconosciuto nei mesi scorsi «statista internazionale per la popolazione» dall'organizzazione americana «Population Institute» impegnata in tutto il mondo per la promozione della pianificazione familiare. Suharto che non è poliglotta ed è padre di molti figli si è fatto promotore dal 1970 di una vigorosa battaglia per limitare le nascite all'insegna di «due figli basta» riuscendo ad abbassare negli ultimi tempi il tasso annuale di crescita demografica. Il numero medio delle nascite è passato in un paese in cui il 40 per cento della popolazione è sotto i quindici anni dai 5,6 per ogni coppia degli anni Settanta ai 4,5 nei primi anni Ottanta e si pensa di raggiungere il 3,3 circa per la fine del

Una «memoria» distrutta a Londra. Altri casi in Europa e negli Usa. Il virus del computer colpisce ancora. Ma non c'è stato il «venerdì nero»

Il virus ha colpito ancora ma quello di ieri non sarà ricordato come il venerdì nero dei computer. I programmi maledetti quelli che annebbiano la memoria dei personal hanno «agito» a Londra annullando le informazioni dei computer dell'Istituto Reale per ciechi. Altri casi a Lisbona e alla Columbia University di New York. Ma la temuta «epidemia» non c'è stata. L'allarme però non rientra

TONI FONTANA

Restava da chiedersi se alla vigilia dell'ora X sia stata la superstizione a far montare il panico che da New York a Londra aveva invaso il mondo della tecnologia e dell'alta finanza. I sospetti sono più che giustificati. L'epidemia del virus del computer attesi per ieri venerdì 13 non c'è stata. I programmi impazziti messi in circolazione per devastare preziose informazioni immagazzinate nei cervelli elettronici hanno colpito qua e là nel mondo. Nessuna catastrofe comunque anche per la caccia al virus che banche ed enti

di diversa natura avevano messo in atto alla vigilia. Il problema per quanto riguarda il bluff del venerdì 13 resta serio. Basti pensare che in Inghilterra chech ne dica la signora Thatcher che ieri ha ironizzato sulla superstizione («sono nata il giorno 13») e che ha avuto i miei figli il giorno 13») una giornata nera dei computer costa anche 30 milioni di sterline. 70 miliardi di lire. Il bilancio dell'atteso venerdì nero non è comunque un balbettino di guerra. Il virus del computer ha colpito seria-

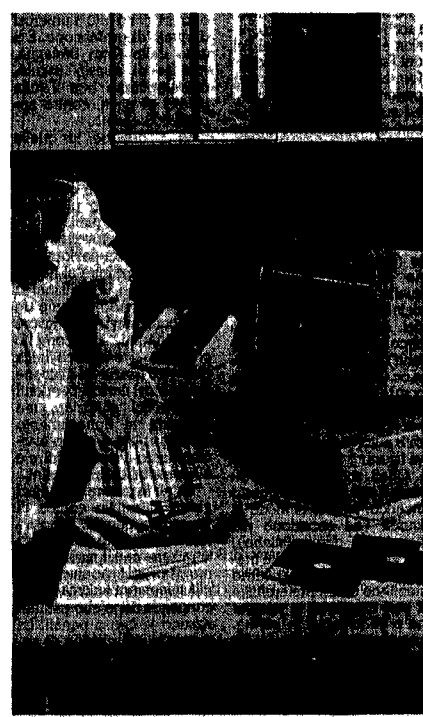
mente solo in Inghilterra. All'Istituto Reale per i ciechi di Londra «è terribile» ha commentato un tecnico dell'istituto - di colpo una metà dei nostri computer si è oscurata e tutti i dati sono via via spariti riga per riga. E ora ogni volta che cerchiamo qualcosa nei nostri computer si dice qualcosa davanti ai nostri occhi. Abbiamo perso mesi e mesi di lavoro. In effetti il rammarico degli inglesi è più che giustificato. Il dischetto contaminato dagli ignoti sabotatori dell'informatica ha distrutto gli elenchi di tutti i non vedenti del Regno Unito con la loro situazione economica e sociale.

Da ogni angolo del mondo altre segnalazioni del virus killer. Negli Usa, dove la paura per il venerdì 13 era diventata una vera e propria psicosi di massa, si tira un sospiro di sollievo. Il Dataname uno dei due principali killer informativi si è infilato solo in dodici personal della Columbia Uni-

versity di New York cancellando tutte le informazioni della memoria. In Francia IBM cioè il marchio nel mirino dei sabotatori ha giocato d'anticipo mettendo in commercio 4000 dischetti anti virus e i personal così «vaccinati» non si sono fatti prendere in castagna. In Australia un dischetto sospeso è stato scoperto in un elaboratore del governo del Queensland da tecnici incaricati dei controlli. In Portogallo altri due elaboratori hanno denunciato i sintomi della contaminazione da virus. Una banca e un'industria sono state «scippate» di un bel po' di informazioni. In Olanda la polizia ha messo in vendita i dischetti cacciavite a prezzi scontati «alienando» l'ira delle imprese commerciali specializzate cui aveva soffiato un ottimo affare. Un sospiro di sollievo anche a Bruxelles alla sede della Nato dove i tecnici erano stati allertati per prevenire «l'infezione del virus» che (trattandosi di questioni mili-

tan) avrebbe potuto provocare qualche serio guaio. Agli inglesi infine va riconosciuto il primato della furbizia. La più diffusa banca britannica la National Westminster Bank aveva deciso di programmare tutti i computer «saltando» il venerdì 13. In questo modo non si è ripetuta la disastrosa giornata di venerdì 13 gennaio quando un virus denominato «1813» aveva provocato danni nella City per milioni di sterline.

E ora anche se le infuiste previsioni per la giornata di ieri sono state smentite dai fatti l'allarme non rientra. Alcuni virus come quello denominato «Jerusalem» sono programmati per entrare in azione ogni venerdì 13. Altri come il Dataname ogni venerdì. La «virus infezione» è insomma destinata a diventare uno dei problemi del futuro. In quanto agli ignoti sabotatori se ne sa ben poco. Mistero e allarme dunque rimangono.



Chi compra l'Unità giovedì 26 ottobre sentirà com'è profondo il mare in una stanza senza più pareti con una gatta che aveva una macchia nera.



Con l'Unità Storia dei cantautori italiani e 1ª cassetta a sole 3.500 lire.

l'Unità